

Da "Dimensione Scuola" 1997

IN ATTESA DELLA RIFORMA

Nell'aprile del 1994, all'atto dell'uscita del primo numero del periodico "Dimensione Scuola", sul viso di tutti noi Presidenti dei 15 Distretti Scolastici della Provincia di Cosenza si coglieva un senso di profonda soddisfazione, per essere riusciti, pur tra mille difficoltà economiche e organizzative a realizzare un nostro comune progetto, quello di dar vita ad un nostro periodico, sul quale far sentire la voce e le istanze dei Distretti Scolastici.

Poi, nel mese di ottobre, da quando il Ministro D'Onofrio fece conoscere il proprio piano di riforma della scuola, tramite il famoso e discusso "**Documento sull'autonomia scolastica**", ci siamo resi conto di essere stati presi in giro ancora una volta e che quanto prodotto in tutti questi anni, la nostra esperienza, il nostro impegno, non avrebbe avuto senso.

In tutti noi affiorò un grande senso di disagio. Le nostre rivendicazioni e proposte correttive alla riforma degli Organi Collegiali, sostenute e presentate nei vari incontri di lavoro e all'attenzione di esponenti del Ministero, non avevano avuto alcun effetto positivo. I Distretti Scolastici, dopo 20 anni dalla loro istituzione, non hanno motivo di esistere. La delusione è grande.

Oggi, dopo la caduta del Governo Berlusconi, il destino dei Distretti Scolastici sembra meno buio. L'ultima nota diffusa dal Superiore Ministero, ci conforta. Se non ci saranno impedimenti, il 29 e 30 ottobre p.v. ritorneremo a votare per rinnovare tutti gli Organi Collegiali a scadenza triennale e tra questi anche quello del Distretto Scolastico.

Voteremo ancora una volta per organismi senza potere, non riformati, è vero, ma è pur sempre meglio che vedere sparire nel nulla anni di esperienza e di competenza, conquistati con spirito di sacrificio personale e di quanti hanno creduto in questi organismi, dando a livello di volontariato tutto di se stessi.

Certo, continuare così non ha molto senso, il Distretto Scolastico va riformato, va potenziato, siamo noi i primi, operatori sul campo a riconoscerlo.

Quindi, scongiurato il pericolo della soppressione, la prossima tornata elettorale, se non ci saranno modifiche dell'ultima ora, ci dovrà vedere più impegnati di prima nell'affrontare il vero problema dei Distretti Scolastici: quello di una vera riforma.

Su questo problema, si sono sprecati fiumi d'inchiostro, si è detto e scritto molto da parte di numerosi operatori scolastici a vari livelli.

Una seria politica di riforma dei Distretti Scolastici, basata sull'autonomia giuridica e amministrativa, affidando ai Distretti specifiche competenze oltre che nel campo dell'orientamento anche in quello dell'aggiornamento e della formazione, potrà certamente contribuire alla valorizzazione di tutti gli altri organismi scolastici e non, del territorio di competenza.

I Distretti Scolastici devono in un non più lontano futuro, essere riconosciuti come strutture decentrate, alle quali affidare poteri reali di gestione, colmando quel vuoto che la stessa legge delega ha determinato, nel momento in cui ha assegnato ai Distretti solo compiti di programmazione e di proposta.

Per vedere realizzata tale prospettiva, dobbiamo intensificare i nostri sforzi e il nostro impegno comune.

Credo che non ci sia più il tempo di ulteriori rinvii, la scuola nel territorio necessita di un raccordo più efficace e di un punto di riferimento solido, decisionale, consapevole, capace di dare risposte concrete alle varie istanze che la scuola propone.

Nel momento in cui, il discorso sull'autonomia delle varie istituzioni, sembra caduto nel vuoto, chi, può offrire una simile **certezza di coordinamento e di collegamento** se non il Distretto Scolastico, rafforzato nelle sue funzioni e nei suoi poteri.

Se ciò non, avverrà, si sarà sprecata l'ennesima occasione e la scuola ancora una volta sarà stata ingannata.